

Fernando & Antonio Savorana

60

40

**MERCENARI E PROPRIETARI
TRANQUILLITÀ E CONSERVAZIONE**

Storia

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Fernando & Antonio Savorana
Tutti i diritti riservati

INCIPIT

Nihil est civitati praestantius quam leges rectae posites
(Euripide: le Supplici 423 a.C. e incipit Vol III del Filangieri
1780 d.C.)

...tutti gli uomini sono stati creati uguali¹, che essi sono stati dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca della Felicità²⁻³; che allo scopo di garantire questi diritti, sono creati fra gli uomini i Governi, i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati; che ogni qual volta una qualsiasi forma di Governo tende a negare tali fini, è Diritto del Popolo modificarlo o distruggerlo, e creare un nuovo Governo, che si fondi su quei principi e che abbia i propri

¹ Philip Mazzei, *The Virginia Gazette*, 1774, by Thomas Jefferson:

«All men are by nature equally free and independent. Such equality is necessary in order to create a free government. All men must be equal to each other in natural law.»

«Tutti gli uomini sono per natura egualmente liberi e indipendenti. Quest'eguaglianza è necessaria per costituire un governo libero. Bisogna che ognuno sia uguale all'altro nel diritto naturale.»

² «Non esiste una strada verso la felicità. **La felicità è la strada!**» (Buddha)

³ Filangieri scriveva ne *La Scienza della Legislazione*, tanto studiata e apprezzata sia da B. Franklin che da T. Jefferson, che sostituirono, nella Costituzione Americana, a “diritto di proprietà”, suggerito da Locke, il “diritto alla felicità”: «**Nel progresso concreto del sistema di leggi sta il progredire della Felicità nazionale, il cui conseguimento è il fine vero del governo, che lo consegue non genericamente ma come somma di Felicità dei singoli individui.**»

poteri ordinati in quella guisa che gli sembri più idonea al raggiungimento della sua sicurezza e felicità.

(1787 d.C.- Benjamin Franklin, Thomas Jefferson, e altri 52 delegati più Gustavo Filangieri e Philip Mazzei⁴)

Ci son voluti 2257 anni per capirlo per poi dimenticarlo in meno di 200 anni.

⁴ Filippo (Philip) Mazzei (1730-1816), pensatore liberale, patriota americano e pioniere della viticoltura con Thomas Jefferson in Virginia; i due non parlarono certamente solo di vino, ma anche di vino... Conosciuto anche come **Philip Mazzei** è talvolta erroneamente citato, con la storpiatura del cognome, come **Philip Mazzie** (Poggio a Caiano, 25 dicembre 1730 – Pisa, 19 marzo 1816). È stato un medico, filosofo e saggista italiano.

*Dedicato
alla memoria di mio padre e di mio nonno,
ai giudici e professionisti onesti, come Davigo e i PM
nisseni, e alla GdF di Palermo, ben diversi da quelli che
hanno gestito il fallimento Secco⁵ e da quelli che orbitano
intorno alla dottoressa Saguto⁶,
ai politici onesti (?), che fanno il loro lavoro come servizio
dei cittadini,
ai miei figli e nipoti.*

⁵ Oltre vent'anni di fallimento, con errori/orrori giudiziari talvolta macroscopici, per non aver visto che la mafia si era introdotta nel fallimento e aver coperto la ripetizione di meccanismi simili al disastro Banca Etruria, MPS, anticipandoli nel tempo, tanto che la Corte di Cassazione, nel 2012, se ne uscì con una sentenza a camere riunite, sentenza che si adattava perfettamente al caso Secco e disattesa dalla Corte di Appello di Venezia.

⁶ Oggi, con sei anni di ritardo, leggiamo sul quotidiano La Sicilia: "PALERMO - La Procura di Caltanissetta ha disposto in via d'urgenza il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, anche per equivalente, di ingenti somme di denaro, beni immobili e quote societarie costituenti prezzo, profitto e prodotto di delitti di corruzione, concussione, peculato, truffa aggravata e riciclaggio a carico dell'ex presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo Silvana Saguto, indagata nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei beni sequestrati."

PREFAZIONE

Ritorno al passato – Prima di andare avanti nel governo del Paese conviene vedere i suggerimenti del passato; quindi il ripercorrere la storia da Numa Pompilio, passando per Silla e Macchiavelli, per giungere, infine, a Gaetano Filangieri può essere utile per capire quali dovrebbero essere i passi politici del Paese.

L'età d'oro dell'Illuminismo s'è fermata, lasciando un vuoto assoluto, vuoto in cui si è fiondato, dopo la caduta del muro di Berlino, un capitalismo cieco che viaggia su corruzione, concussione e bilanci non sempre corretti.

S'è persa la capacità di organizzare politicamente un Paese; la distinzione che fece Filangieri, un repubblicano alla Benjamin Franklin, con cui condivideva la passione per Leibniz⁷, che **vedeva la repubblica come antitesi alla**

⁷ **Gottfried Wilhelm von Leibniz** nasce nel **1646** a Lipsia e si laurea in filosofia e giurisprudenza presso le università di Jena e Altdorf. A **Parigi**, dove si reca nel 1672 per una missione diplomatica mirata a evitare l'invasione dell'Olanda da parte di Luigi XIV, entra in contatto con l'ambiente culturale della città francese e approfondisce la propria conoscenza della filosofia cartesiana, della matematica e del pensiero di Blaise Pascal. Viene infine accolto nella prestigiosa **Royal Society** inglese. Negli anni seguenti, Leibniz si impegnerà in un **utopico progetto per la pace religiosa** in Germania e per l'unità dei principi tedeschi; suo maggiore successo sarà la fondazione, nel 1700, dell'**Accademia prussiana delle Scienze** a Berlino. Gottfried Wilhelm Leibniz muore nel 1716 ad Hannover. Oltre che per il pensiero filosofico, il contributo di Leibniz è stato rilevantissimo anche per le **scienze matematiche**: il pensatore tedesco, infatti, giunge per primo alla **scoperta del calcolo infinitesimale**, anche se

monarchia assoluta (correva l'anno 1778), quella tra imprenditori e mercenari, può essere l'essenza di azioni politiche per il futuro.

Probabilmente, oggi, Gaetano Filangieri sarebbe un socialista alla Bernie Sanders⁸, questo se proprio vogliamo trovare parallelismi politici.

Gli imprenditori si raggruppano in un partito che ormai è diventato un classico americano: il partito Repubblicano; mentre i mercenari vagolano, almeno in Italia, in un universo di partitini per molti aspetti sconclusionato, ognuno interessato a un solo obiettivo: dai Verdi, il cui nome è di per sé un programma universale, alle Sinistre che inseguono un'utopia antica, rifacendosi a sogni di controllo del Paese in modo totalitario, al M5Stelle, costruito per scompaginare il PD a causa di uno sfottò che subì il suo fondatore, formato da ottimi ragazzi infervorati da Grillo, e

divulgherà i risultati delle proprie ricerche solo nel 1684, venendo accusato da Newton e dalla Royal Society (di cui Newton era presidente) di plagio, benché Leibniz, oltre a giungervi autonomamente, avesse utilizzato un sistema di notazioni più preciso. Il suo scritto filosofico più famoso, il *Discorso di metafisica*, è del 1686; negli anni successivi scrive poi, senza pubblicarli, *Il nuovo sistema della natura e della comunicazione delle sostanze*, i *Principi della natura e della grazia fondati sulla ragione*, la *Monadologia* e i *Nuovi saggi sull'intelletto umano*, in cui critica il *Saggio sull'intelletto umano* di Locke del 1690.

⁸ Bernard Sanders, detto Bernie, è un politico statunitense, senatore per lo Stato del Vermont e già componente della Camera dei rappresentanti. È un esponente indipendente affiliato al Partito Democratico e si qualifica come un socialista democratico. Dagli anni Cinquanta, ovvero dal periodo della persecuzione anticomunista e antisocialista del maccartismo, è stato l'unico membro del Congresso ad autodefinirsi espressamente "socialista" e non genericamente progressista o liberale. Nel 2016 ha corso per la presidenza USA, sconfitto dalla Clinton per strane regole elettorali.

via dicendo, senza dimenticare i Radicali, che un loro grande fondatore, Marco Pannella, formò con una divisione dal Partito Liberale, per costruire un'Italia migliore, ma, strada facendo si son via via limitati negli obiettivi sociali. Le teorie politiche che hanno costituito i grandi raggruppamenti sociali del passato sembrano svanite nel nulla, distrutte dai politici, coi loro vezzi e le loro ubbie⁹. Restano i due grandi Gruppi individuati dal Filangieri: gli imprenditori e i Mercenari. È un modo per ipotizzare una costruzione sociale che rifugga utopie del passato e crei i presupposti per ricostruire la fede nella repubblica tra cittadini.

Abbiamo, tra i tanti che ci vengono dal passato, un riferimento certo: la *Fides dea* di Numa Pompilio, collante tra cittadino e Stato, dea il cui culto fu il collante di un popolo e di una Repubblica, quella romana. Tale fiducia è ripresa anche dal Filangieri, come collante tra i due gruppi. Sappiamo che, se usi un collante, questo, col passare del tempo, prima o poi, perde parte del suo mordente. Roma e i romani antichi quel collante lo rinforzarono con la *dignitas* e l'*auctoritas*, elementi di una filosofia di vita "civile" vissuta tanto per sé stessi quanto per l'idea di Roma stessa, che, almeno fino a Lucio Cornelio Silla, trovarono nella *publicatio bonorum* un additivo notevole.

⁹ **Ubbia** s.f. [etimo incerto] – Pregiudizio, credenza o convinzione infondata che è causa di idee, timori, sospetti non giustificati: *un uomo ignorante, pieno di ubbie; si è messo in testa l'u. che tutti lo perseguitano; levati dal capo queste u.!*; *non ho mica le u. umanitarie che hai tu!* (Svevo)

Machiavelli scrisse:

«E quanto facilmente si conduchino le cose in quella città dove la moltitudine non è corrotta: e che dove è equalità, non si può fare principato; e dove la non è, non si può fare repubblica.»

E rinforzò il concetto con:

«A volere che... una repubblica viva lungamente, è necessario ritirla spesso verso il suo principio.»

Volendo seguire l'idea del Machiavelli, Italia ed Europa dovrebbero prima ritirarsi verso il loro principio (Stati sovrani che si dotino di regole tra loro omogenee, con uguali codici penali e di procedura penale, nonché la stessa linea di peso fiscale) per poi far ripartire l'idea su basi diverse.

L'idea che siamo un popolo di rincoglioniti ci dà fastidio, anche se prendiamo atto che, dopo il termine infelice di Accozzaglia, affibbiato al 60% degli italiani votanti contro il disgraziato tentativo di modificare la Costituzione, quello di Prodi è stato più chiaro, senza ammettere che lui e Ciampi, pur di assoggettarci alla Germania, han truccato le carte e forse anche i bilanci nazionali.

INTRODUZIONE

Scritto nella speranza che, leggendolo, i miei figli e nipoti trovino il conforto, l'importanza e la riconferma che, comportandosi secondo correttezza, trovino la felicità. La ricerca di una dote che rispecchia fedelmente l'onestà che deriva dal concetto di fede, intesa nel senso latino. Quella che Numa Pompilio introdusse come strumento di coesione tra i cittadini romani e che Gaetano Filangieri ripescò nel suo splendido *Scienza della legislazione* e canonizzò nel termine “**fiducia del pubblico**” può nascere e alimentarsi solo su basi concrete, che poggino le loro fondamenta su **tranquillità e conservazione**.

Gaetano Filangieri fu campione dello scibile in materia di diritto per il liberismo, così classificato dagli studiosi dei suoi sei tomi sulla scienza della legislazione. Quei volumi, scritti tra 1780 e 1788, equivalgono a una bomba atomica attivata in un settore, l'Illuminismo, per scoprire, nel 2011, che era anche un economista raffinato e brillante (vedi all. 4).

Quella imposta ai cittadini romani da Numa è una fede che Niccolò Macchiavelli ricordò nel suo splendido manoscritto dei *Discorsi sopra la Prima Deca di Tito Livio*. La fede che ogni cittadino si comporti con “lealtà” nel suo rapporto con gli altri cittadini; fede che nel tempo ha portato anche a meccanismi come l'ostracismo (sanzione derivata dal diritto greco, una punizione politica con effetti comunque

devastanti per chi ne era colpito)¹⁰ e la *publicatio bonorum*, sanzione prettamente romana¹¹, sanzione patrimoniale accessoria, che accompagnava il reo di tradimento della città.

¹⁰ L'ostracismo (in greco antico: ὄστρακισμός, *ostrakismós*) era un'istituzione giuridica della democrazia ateniese volta a punire con un esilio temporaneo di 10 anni coloro che avrebbero potuto rappresentare un pericolo per la città. L'ostracismo consisteva in una votazione in cui il nome dell'individuo da ostracizzare doveva essere scritto su dei cocci di terracotta (lasciata scottare nel forno) detti appunto *ostraka*. Lo scrutinio attraverso l'ostracismo era una procedura dal significato politico e morale. L'eminente connotazione politica del giudizio di ostracismo emerge chiaramente dal fatto che la condanna non richiedeva e non comportava una qualche accusa penale: Plutarco, per esempio, racconta che Aristide fu ostracizzato perché la sua buona fama e reputazione - era soprannominato "il Giusto" - lo rendevano, indipendentemente dalle sue intenzioni, un tiranno potenziale. Secondo quanto riferisce Plutarco nelle *Vite parallele*, l'ostracismo era infatti una istituzione seria ma nell'antica Atene non era ritenuta una punizione di per sé infamante, serviva innanzitutto a calmierare eventuali eccessi, sempre visti con sospetto nel mondo antico. Subirono l'ostracismo: Aristotele, Temistole e Tucidide (Wikipedia).

¹¹ Il diritto romano originario non conosceva la distinzione tra reato e illecito civile: solo nel periodo repubblicano, infatti, la figura del *delictum*, l'illecito civile, si differenziò dal *crimen* (al plurale *crimina*), il reato. Inizialmente la competenza ad accertare e punire i *crimina* spettava al popolo riunito nei comizi centuriati, in seguito fu attribuita a speciali giurie, le *quaestiones perpetuae* che, in epoca imperiale, furono via via soppiantate dalla *cognitio extra ordinem*.

I *crimina* potevano essere puniti con la morte, l'*interdictio aqua et igni* (che comportava l'allontanamento perpetuo dal territorio romano), i lavori forzati (*damnatio ad metalla* e *damnatio in opus publicum*), la confisca totale o parziale del patrimonio (*publicatio bonorum*) oppure, nei casi meno gravi, con una pena pecuniaria.